

Tratto da "Hotel Domani"
Casa editrice: Tecniche Nuove
Mensile n°9 – ottobre 2008 pag. 70
Autrice: Dafne Brentis

Villa Zina Park Hotel - Custonaci - L' esotico in Italia

Tra Erice, San Vito Lo Capo e Castellammare del Golfo, nel cuore del Trapanese, Villa Zina Park Hotel offre un moderno albergo di categoria 4 stelle, che ha avviluppato con eleganza e discrezione l' antica villa del 1896 che gli ha dato il nome. 89 camere, centro congressi per 210 persone, ristorante da 500 posti, piscina scoperta, campo da calcetto e da tennis, Centro benessere di 400 metri quadrati, ampissimo parcheggio all' aperto, Villa Zina Park Hotel propone una nuova destinazione strategica dal punto di vista geografico per scoprire un lembo autenticamente esotico del nostro Paese.

DA VILLA AD ALBERGO

Villa Zina è stata edificata tra il 1894 e il 1896, quando fu completata. La copertura del tetto è a coppi. Apparteneva alla famiglia Messina, che ha dato il nome anche alla località, conosciuta infatti come Contrada Baglio Messina. Era una tipica villa siciliana a un solo piano, con i colori dell'ocra all'esterno, il patio all'entrata, il parco che la circondava, caratterizzato da ulivi e mandorli. Il Baglio Messina, con un terreno di 1.5 ettari all' intorno è stato acquisito nel 2005 da un consorzio di imprenditori locali che lo hanno inglobato all'interno di Villa Zina Park Hotel, di categoria 4 stelle. L'albergo è stato inaugurato il 21 luglio del 2006 ed è gestito dalla Sicilia Inn S.r.l.

Villa "Zina" (diminutivo di Vincenzina) propone suggestive suite al primo piano, suggestive soprattutto per le ampie stanze da bagno illuminate con luce naturale, con una vasca particolare (con ipiedini a forma di zampe di leone) e un ampio box doccia. La pavimentazione è quella originale in graniglia. Il letto è a baldacchin, i mobili sono in legno di rovere decapato, comuni all'intero albergo.

La villa è stata inglobata con eleganza e rispetto all'interno di un corpo di fabbrica di due piani che le corre a fianco e alle spalle, separato dalla villa sul retro da un'ampia terrazza che corre a sua volta all'altezza del primo piano. In questo modo la villa risulta separata dal secondo edificio, che ha la forma di una elle, e lo spazio tra i due funge da tetto per l'ampio ristorante che si prolunga all'interno del secondo edificio e si affaccia sul retro, di fronte al patio con una grande tettoia di legno e la sinuosa piscina che la fronteggia. La piscina, con uno specchio d'acqua di 400 metri quadrati, parte poco profonda ideale per i più piccini, e una profonda sima di 140 centimetri. Sfruttando la pendenza del terreno che sul retro scende a picco verso la valle, l'edificio a elle propone camere con balcone che aggettano sul vuoto e su un ampio panorama che si perde nell'orizzonte di colline che dividono l'entroterra dal mare. Ai piedi della scarpata sorge un grande parcheggio, ideale per la vocazione banchettistica del **Villa Zina Park Hotel**, e un campo tennis / campo da calcetto regolamentare.

L'antica stalla che ospitava i **cavalli** della famiglia Messina (si era ancora nell'epoca delle carrozze trainate dai cavalli anche se le prime automobili artigianali già rombavano immerse in nuvole di polvere anche sull'isola) è stata trasformata in una splendida sala riunioni con il tetto a capanna ricoperto dai coppi e le capriate in legno a vista, di 6 metri di lato per una ventina di lunghezza e cinque metri di altezza, capace di ospitare fino a 210 persone e dotata delle migliori tecnologie audiovideo, nonché di un innovativo sistema di condizionamento parzializzato aria/acqua con distribuzione via fan coil a quattro tubi che assicura la giusta temperatura evitando però problemi di umidità e di ristagno nei tubi della stessa, a volte causa del diffondersi di pericolosi microbi.

La reception, dotata di uno splendido bancone in marmo locale a venature, è stata posta nell'edificio nuovo, subito dopo il cancello d'entrata (il patio originario è stato arricchito con la posa di due palme adulte e alcuni oggetti originali come la grande vasca in pietra). A destra della reception, una saletta dotata di due postazioni Internet è a disposizione degli ospiti gratuitamente. L'area dedicata al ristorante è di 650 metri quadrati, ha la cucina sul retro e occupa la gran parte del piano terra. Offre più di 500 posti a sedere, oltre all'estensione all'aperto sotto la grande pensilina in legno massiccio che consente di utilizzare tale area per i cocktail di benvenuto sfruttando anche la vicinanza scenografica della piscina. L'intonaco interno, dai caldi colori ocra, è stato applicato con il metodo dello spatolato veneziano. La cucina, curata da uno chef, autoctono come la sua cucina, propone la ricchezza ineguagliabile dei piatti siciliani a partire dalle specialità tipiche del Trapanese (dal cous cous ai timballi alle caponate) che associa il pescato di giornata con la tradizione "di terra" tipica del territorio per arrivare alla tradizione dei dolci tipici siciliani non meno unica e originale. La cucina fornisce un indiscutibile punto di forza alla proposta commerciale dell'albergo che spazia dai banchetti matrimoniali, che in Sicilia partono dalle 150 persone, per salire all'infinito o quasi, ai gruppi assai più ristretti ma di certo non meno esigenti dei viaggi incentive aziendali che stanno scoprendo questo lembo dorato della Sicilia, vera destinazione esotica all'interno dell'Italia che coniuga la fascinazione dei luoghi, della memoria, delle proposte enogastronomiche, con la comodità di poter usare lingua e moneta proprie, e la sicurezza indiscutibile di essere in Italia.

Le camere standard che guardano verso la piscina hanno il balcone, le altre la balaustra. Le camere del primo piano che si affacciano sulla grande terrazza interna, confinante con l'antica villa, hanno l'accesso diretto all'esterno. Il tetto dell'edificio moderno presenta da un lato una vasta terrazza sommitale di 350 metri quadrati con vista mare, ideale luogo di raduno quando non soffia il grecale, dall'altro un vasto **impianto fotovoltaico** che consente di scaldare 10.000 litri di acqua nei boiler (posti vicino alla piscina) arrivando a temperature fino a 80 gradi. In questo modo l'albergo è del tutto autosufficiente per la produzione di acqua sanitaria. La struttura dispone inoltre di una cisterna autonoma di 600 metri cubi di acqua. Tutto l'hotel alterna il grès porcellanato ai marmi più pregiati, nelle camere come negli spazi comuni. Anche le pareti delle camere sono state intonacate con la tecnica dello spatolato veneziano utilizzando i colori terrosi dell'ocra.

Le **camere standard** offrono grandi testiere in legno, sempre di rovere decapato, i box doccia dei bagni sono a prova di obese e offrono grandi soffioni.

Una decina di camere sono dotate anche di vasca da bagno. Comodi letti propongono candidi piumotti. La parte nuova dell'albergo è gestita con un sistema di **Building Automation** che utilizza carte elettroniche dotate di tranponder e

marsupio in camera in cui riporre per attivare le funzioni energetiche e il condizionamento. Tutte le camere sono condizionate in maniera centralizzata quanto flessibile per regolare la temperatura di ogni singola unità a seconda del grado di occupazione. I numeri delle camere sono stati collocati sul pavimento del corridoio di fronte alla porta e sono illuminati da un faretto posto sullo stipite.

Il **centro benessere** occupa un'area di 400 metri quadrati al piano terra. Propone palestra, zona umida (whirlpool, sauna, bagno turco, docce sensoriali, biosauna), sale massaggi e trattamenti estetici.

Andrea Oddo è uno degli imprenditori del Consorzio proprietario dell'albergo. Il Consorzio fa parte anche della società di gestione alberghiera Sicilia Inn. "Noi siamo costruttori: in media realizziamo un albergo l'anno" esordisce. "La nostra attività si svolge nella provincia di Trapani, nella quale intendiamo mantenere il nostro radicamento culturale e professionale. Tra l'altro, abbiamo realizzato anche un villaggio turistico a Pantelleria. Intendiamo creare un cluster alberghiero e turistico, proiettato nel mondo dal punto di vista della promozione e della commercializzazione ma sempre radicato solo ed esclusivamente nel Trapanese. È la nostra vocazione per creare ricchezza e lavoro in quest'area della Sicilia, crediamo fermamente nelle sue potenzialità economiche e turistiche. Abbiamo iniziato la nostra attività nel 1999. Grazie anche al consorzio, il Trapanese è passato da 5.000 a 24.000 posti letto, dei quali 4.000 realizzati da noi. Il **Trapanese**, e la Sicilia più in generale, sono in grado di diventare la Florida d'Europa, come è stato detto, a patto che vengano realizzate le infrastrutture necessarie per far decollare una destinazione turistica ricca e articolata come la nostra regione e il nostro territorio in maniera particolare. Grazie alle compagnie **low cost**, i nostri ospiti tedeschi impiegano due sole ore per arrivare a Birgi e un'altra mezzoretta per raggiungere l'albergo. Il nostro Consorzio occupa 500 persone in maniera diretta. Se calcoliamo anche l'indotto, ci rendiamo conto di quale impatto economico e sociale ha l'attività turistica che propugniamo. Lo scorso anno, il solo **Consorzio turistico** del Trapanese (31 alberghi) ha registrato ben 350.000 presenze. È un'economia che, non solo distribuisce ricchezza e lavoro ai siciliani, ma anche a tutte le aziende italiane che lavorano con noi, basti vedere l'elenco fornitori".

L'esperto direttore del Villa Zina Park Hotel ribadisce: "Dopo il primo anno di rodaggio, l'albergo ha preso il vento in poppa e ha incominciato a macinare i risultati che ci attendevamo" spiega. "Ospitiamo molti matrimoni e banchetti, molte aziende italiane del Nord ci hanno scoperto per **viaggi incentive** di grande qualità in cui abbinano la scoperta del nostro territorio, di qualità davvero eccezionale, con la tranquillità magica che Custonaci offre. Proponiamo **visite enogastronomiche** nelle aziende produttrici della nostra zona, offriamo esperienze uniche nella **riserva marina naturale dello Zingaro** dove può navigare solo la barca che affittiamo, offriamo la scoperta dei siti archeologici e culturali del Trapanese. Il nostro mare è tra i più puliti del Mare Mediterraneo, alterna scogli e spiagge di finissima sabbia. È un vero paradiso anche per i subacquei. **Chi viene, ritorna !!!**".

CENNI SUL TERRITORIO

Il Trapanese dista poco più di un'ora e mezzo di aereo da **Milano** con atterraggio nell'**aeroporto di Birgi** tra il mare e la vasta pianura antistante. Un tempo aeroporto militare da quando è diventato anche aeroporto civile ha visto crescere continuamente il traffico di turisti che lo scorso anno è arrivato a 500.000 arrivi, destinati a diventare un milione nel 2009 e 1,5 milioni nel 2010.

Palermo dista una novantina di chilometri di comoda autostrada. Durante la più umida primavera che si ricordi a memoria d'uomo in Italia, quella del 2008, il lembo occidentale della Sicilia ha goduto di sole, sole e ancora sole e lo si vede dalle colline spoglie e dai radi alberi sparsi lungo i crinali più umidi. Nello stesso tempo, laddove l'acquedotto porta l'acqua con continuità, gli ulivi crescono rigogliosi annoverando i secoli nelle loro contorte fibre lignose sfidando coraggiosamente e con incredibile tenacia il cielo perennemente terso.

Custonaci è un piccolo Comune raccolto attorno a un grazioso agglomerato di basse costruzioni a quattro chilometri dal mare (Lido Cornino) sotto il Monte Cofano e in vista del monte di **Erice**, che nasconde sull'altro versante la città di **Trapani**, che si distende verso il mare con la caratteristica forma a falce (cui deve il nome).

Da Trapani si salpa verso la magia delle antistanti Isole Egadi (Favignana, Marettimo, Levanzo) o di isole ancora più lontane come Pantelleria e Lampedusa.

Custonaci a suo modo è circondato dal mare su tre lati, verso **San Vito Lo Capo** a Nord piuttosto che verso Trapani a Ovest o verso **Castellannone del Golfo** a Est. Si trova a 30 chilometri dall'aeroporto di Birgi ed a 80 da quello di Palermo. È una terra questa che svela le sue ricchezze in maniera sfrontata, lungo il mare, che è blu e profondo da svenire o nel sottosuolo, che nasconde ricchi filoni di prezioso marmo che oggi viene cavato per impreziosire i nuovi siti turistici che si stanno edificando in quest'area piuttosto che per andare in soccorso delle estenuate cave di Carrara e d'intorni sul continente. Il sole è l'elemento dominante in questo clima che richiama l'Africa nel cuore dell'estate ma che nello stesso tempo è anche imbrigliato dalla secolare attività umana che convoglia l'acqua verso le colline facendo sì che questo terreno produca un vino meraviglioso come nel caso della casa vinicola Firriato. Sono 300 ettari di terreno, di cui due terzi coltivati a vigneto a Baglio Soria. Nero d'avola, perricone, grillo, catarratto i nomi dei vitigni autoctoni coltivati da Salvatore Di Gaetano con Peppe Pellegrino come impareggiabile enologo. I nomi dei **vini**? Harmonium, Camelot, Ribeca, Santagostino Baglio Soria, Altavilla Della Corte, Chiaramonte.

Erice rappresenta il gioiello storico e culturale del Trapanese per l'unicità e l'originalità del borgo arabo-normanno che domina il territorio all'intorno dai suoi 600 metri di altezza sul mare e per l'incredibile bellezza della sua cattedrale. Selinunte a Sud, rappresenta uno dei siti greci meglio conservati nell'intero Mare Mediterraneo. Marsala e Mazara del Vallo, infine, lungo la costa di Sudovest, rappresentano l'eccellenza nel **vino siciliano** la prima e nella pesca la seconda, senza dimenticare il museo di **Mazara del Vallo** che conserva un gioiello unico, riemerso dal mare dopo millenni di oblio: il **Satiro Danzante**, e quello di Mozia l'isola punica all'interno di una piccola laguna (lo Stagnone) vicino a Marsala, 2500 anni fa base fortificata del dominio cartaginese su questa parte dell'isola, con reperti archeologici non meno affascinanti e commoventi per la loro bellezza universale.